

ODG

N. 82

I Piano Regionale di Qualità dell'Aria e le sue ricadute sull'attività zootecnica - ATTO II

Presentato da:

SACCHETTO CLAUDIO (primo firmatario) 03/12/2024, CAMERONI DANIELA 04/12/2024, BORDESE MARINA 04/12/2024, BARBERO FEDERICA 04/12/2024, BINZONI ALESSANDRA 04/12/2024, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 04/12/2024, RAITERI SILVIA 04/12/2024, GODIO GIANLUCA 04/12/2024, RAVELLO ROBERTO SERGIO 04/12/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 04/12/2024

ORDINE DEL GIORNO n. 82

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



**Oggetto: Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria e le sue ricadute sull'attività zootecnica -
ATTO II**

Il Consiglio Regionale

Premesso che

- il Piano Regionale di Qualità dell'Aria è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- la legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria.
- il PRQA vigente è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica;
- la Giunta Regionale il 12 settembre 2024 ha adottato la proposta di Aggiornamento del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), e che tale aggiornamento è già operativo;

Sottolineato che

- la pianura padana è, per conformazione ed antropizzazione, particolarmente esposta a livelli alti di inquinanti nell'aria;

- negli ultimi due decenni i livelli tecnologici di misurazione dell'aria hanno raggiunto standard elevati consentendo di avere numeri molto precisi;
- i dati confermano che si sono fatti notevoli passi in avanti con conseguente massiccio calo dell'inquinamento, emerge, tra gli altri, il dato degli sforamenti annuali passati. Si osserva che per il PM10 nel corso del 2023, su tutto il territorio regionale, come già accaduto nel 2022, è stato rispettato il valore limite di 40 µg/m³ per la media annua. Nel periodo 2003-2023, a livello regionale, le concentrazioni medie annue di PM10 risultano progressivamente ridotte per poi mostrare una tendenza a stabilizzarsi nell'ultimo periodo. Il trend delle medie annuali su base regionale per i tre tipi di zona (urbana, suburbana e rurale) conferma, peraltro, la zona urbana come la più critica.

Ricordato che

- fra i soggetti che più sono stati impegnati nella riduzione dell'impatto della loro attività sulla qualità dell'aria ci sono le aziende agricole e nello specifico quelle zootecniche;
- le Organizzazioni Agricole hanno rimarcato che nell'aggiornamento adottato dalla Giunta regionale il 12 settembre u.s. emergono alcune criticità che potrebbero essere superate con delle circolari esplicative;
- in particolare sarebbe necessario specificare meglio le modalità di intervento sulle letamaie, in quanto le coperture previste sono irrealizzabili sia dal punto di vista dei costi sia in un'ottica di vincoli paesaggistici da parte dei Comuni;
- è necessario specificare meglio i tempi di comunicazione da parte delle aziende sui vari interventi quali abbruciamenti, spandimenti ed altre azioni in quanto allo stato attuale risultano del tutto slegati dalla logica delle operazioni agronomiche e gestionali delle aziende;

impegna la Giunta Regionale

ad emanare al più presto provvedimenti esplicativi sulla gestione delle letamaie con sistemi alternativi alle coperture e sui tempi delle varie comunicazioni da effettuare da parte delle aziende agricole per i vari interventi previsti dal piano per venire incontro all'allarme lanciato dal settore zootecnico.

